



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale

per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

- a) l'individuazione delle aree aventi potenzialità di coltivazione delle risorse idrotermominerarie;
- b) le forme di tutela e di utilizzazione delle risorse disciplinate dalla presente legge nel rispetto dei piani di tutela delle acque redatti da autorità competenti, con delimitazione delle aree in cui è vietata la ricerca e lo sfruttamento delle risorse minerarie per contrasto con esigenze di tutela ambientale e delle risorse naturali a causa di particolari condizioni di vulnerabilità dell'ecosistema;
- c) il monitoraggio ed il controllo ai fini della tutela e del rispetto delle prescrizioni del piano di settore delle risorse disciplinate dalla presente legge, ivi comprese quelle già oggetto di coltivazione".

Da quanto sopra emerge che il PTA non può non contenere le discipline e le normative specifiche risultanti dallo studio condotto per il PRAMT, e conseguentemente i due piani devono essere necessariamente sincronizzati al fine di garantire un percorso logico e coerente posto alla base della pianificazione strategica per la tutela delle risorse idriche, e propedeutica alla redazione delle misure di salvaguardia e alla previsione di interventi di risanamento.

Tali obiettivi di tutela della risorsa idrica, devono essere adottati necessariamente in maniera condivisa seguendo un percorso di revisione e/o integrazione di tutti gli atti che compongono il PTA ed il PRAMT, facilitando la procedura prevista per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Come è noto la VAS di piani o programmi rappresenta parte integrante del processo di pianificazione e/o programmazione territoriale ed è lo strumento attraverso il quale è possibile garantire l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle scelte operate ai diversi livelli di governo e assicurare nel contempo che gli effetti sull'ambiente, derivanti dall'attuazione di piani e programmi, siano presi in considerazione sin dalla fase preparatoria, seguendone con strumenti appropriati tutte le fasi, compresa l'attuazione.

Nella piena consapevolezza che la proposta di Piano in parola debba contenere tutte le informazioni necessarie, quindi anche quelle derivanti dalle acque minerali e termali, lo scrivente Ufficio, atteso l'allineamento del PRAMT alle direttive del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, ritiene che il PTA debba recepire quanto già pianificato dal PRAMT medesimo affinché si pervenga ad un unico atto di programmazione riguardante la totalità dei bacini ricadenti nell'ambito del territorio regionale, dando seguito a quanto disposto dalla DGR 633/2016 e quindi procedere alla consultazione VAS per il PTA, in linea con quanto anticipato con nota prot 717503 del 04.11.2016 all'uopo richiamata dalla citata DGR 633/2016.

Si allega pertanto un DVD contenente gli elaborati costituenti i corpi idrici sotterranei significativi comprensivi delle aree di salvaguardia e dei centri di pericolo, nonché le relazioni esplicative agli stessi elaborati.

Il Responsabile del Procedimento  
Dr. Geol. Gaetano Sammartino

Il Dirigente della UOD 02  
Arch. Michele Granatiero

Il Direttore Generale  
D.ssa Roberta Esposito



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale

per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2019. 0544032 12/09/2019 10,53

Mitt. : 5002 Direzione Generale per lo svil...

Ass. : 500608 Tutela delle acque - Contratti...

Classifica : 12.1.16. Fascicolo : 1 del 2019



no. 3 25020/2019 500608 BAISTROCCI Gerardo

Direz. Generale dell'Ambiente ed Ecosistema

16 SET 2019

PER RICEVUTA

Alla Direzione Generale per la Difesa del Suolo  
e l'Ecosistema

uod.500608@pec.regione.campania.it

Oggetto: Piano di Tutela delle Acque – “Consultazione VAS Proposta di PTA – art. 14 D.lgs. 152/06”.

Si fa riferimento alla Vs prot. n. 0496576 del 07.08.19, con la quale si rende noto di aver dato avvio alla fase di consultazione di cui all'oggetto, relativamente alla proposta di Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Campania.

In merito, si è potuto constatare che la stessa fa riferimento al *Piano regionale di Settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, di cui agli artt. 38 e 39 della legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii., nonché delle risorse geotermiche* (PRAMT), riportandone solo alcuni cenni al paragrafo 2.2.7 della Relazione “Progetto di Piano” ed un elaborato planimetrico che ne descrive i corpi idrici di interesse termale e minerale.

Non si riscontrano invero gli studi e le risultanze del PRAMT medesimo secondo la presa d'atto con DGR n. 633 del 15.11.2016, che dà peraltro mandato alle Direzioni Generali competenti *ratione materiae* di svolgere in parallelo, a termini di legge, la procedura di VAS e la procedura di formazione e pubblicazione del piano di cui all'art. 40 della LR 8/2008.

Ciò anche in virtù del fatto che il PTA, quale parte del “Piano di gestione del bacino idrografico del distretto dell'appennino meridionale” di cui al DPCM del 10/4/13 (con VAS favorevole giusta DM DVA-DEC-20, 10-000079 del 1/4/10), deve contenere l'insieme delle misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa di tutti i sistemi idrici della regione.

Conseguentemente, il PRAMT che rappresenta un piano di dettaglio del PTA, ha già recepito gli indirizzi caratterizzanti il PTA in merito a quanto concerne gli obiettivi di qualità ambientale, le azioni per il conseguimento degli obiettivi di qualità fissati per risolvere le criticità ambientali e il programma di misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.

In particolare, per le acque termominerali, sono stati infatti presi in considerazione vincoli e prescrizioni i cui risultati sono stati rappresentati nelle diverse Tavole Tematiche del PRAMT, mostrando una puntuale individuazione e caratterizzazione degli orizzonti acquiferi presenti nel territorio della regione del Campania.

Pertanto, il PRAMT, in considerazione degli aggiornamenti effettuati, risulta del tutto coerente con i dettami della normativa nazionale e comunitaria nonché con i contenuti del su accennato Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Inoltre, la Regione Campania, in ossequio a quanto disposto all'art. 144, punto 5, del Dlgs 152/2006, ha approvato una propria disciplina normativa con la L.R. n. 8/2008 “Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente”, che all'art. 39 prevede:

1. “il piano regionale di settore (per l'appunto il PRAMT) di cui all'art. 38 comma 1, ha le seguenti finalità e contenuti: